

Università degli Studi di Napoli Federico II
Dipartimento di Studi Umanistici

Nome del Laboratorio: **Humanism, Arts and Social Research**
Acronimo: **HUMANISE**



HUMANISE

Membri del laboratorio

Strutturati

CAMBI Maurizio - Università di Salerno, Dipartimento di Scienze Umane, Filosofiche e della Formazione

CAPPIELLO Chiara - Università degli Studi di Napoli Federico II, sezione di Filosofia

CARBONE Raffaele - Università degli Studi di Napoli Federico II, sezione di Filosofia

CATENA Maria Teresa - Università degli Studi di Napoli Federico II, sezione di Filosofia

CONTE Domenico - Università degli Studi di Napoli Federico II, sezione di Filosofia

DISTASO Leonardo - Università degli Studi di Napoli Federico II, sezione di Filosofia

GENEL Katia - Université Paris 1 Panthéon-Sorbonne, Département de Philosophie

GERBIER Laurent - Université François Rabelais de Tours

GUERRIER Olivier - Université Toulouse II Jean Jaurès, Département Lettres, Cinéma et Occitan

MASSIMILLA Edoardo - Università degli Studi di Napoli Federico II, sezione di Filosofia

MESLING Markus - Universität des Saarlandes, Fachrichtung Romanistik

PELUSO Rosalia - Università degli Studi di Napoli Federico II, sezione di Filosofia

RUOPPO Anna Pia - Università degli Studi di Napoli Federico II, sezione di Filosofia

VISONE Roberta - Università degli Studi di Napoli Federico II, sezione di Filosofia

Non strutturati:

ABBADESSA Giulia - Università degli Studi di Napoli Federico II

CAROTENUTO Bianca - Università degli Studi di Napoli Federico II

CAIAZZO Antonio - Università degli Studi di Napoli Federico II

CATALANO Antonio - Università degli Studi di Napoli Federico II

DE PASCALE Immacolata - Università degli Studi di Napoli Federico II

GALDI Alfredo - Università degli Studi di Napoli Federico II

MANDARA Luca - Università degli Studi di Napoli Federico II

MELITO Bianca - Università degli Studi di Napoli Federico II

Temi della ricerca

Fedele alla sua storia, fatta di rielaborazioni e nuove versioni, il concetto di «umanesimo» in questo primo quarto del XXI secolo è al centro di un intenso dibattito. Nelle recenti discussioni sul tema emergono proposte di un «umanesimo scientifico» (B. Latour, *Cogitamus: Six lettres sur les humanités scientifiques* 2010), riflessioni sul ruolo dell'umanesimo nell'attuale globalizzazione (H. Kallweit, *Zukunftsfähiger Humanismus: Präzedenzfälle und Perspektiven*, 2014) e tesi secondo cui un umanesimo che voglia assicurare coerenza e forza ai suoi valori (dignità, diritti, uguaglianza) debba costruirsi su basi metafisiche o religiose (R. E. Osborn, *Humanism and the Death of God: Searching for the Good After Darwin, Marx, and Nietzsche*, 2017). A queste voci si aggiungono appelli e perorazioni per un nuovo umanesimo (M. Ciliberto, *Il nuovo umanesimo*, 2017), per un umanesimo che sia in grado di superare gli elementi etnocentrici nell'orientamento culturale delle condizioni di vita contemporanee e di sviluppare le dimensioni umane di questo orientamento (F. Wolff, *Plaidoyer pour l'universel. Fonder l'humanisme*, 2019; J. Rüsen, *Humanism: Foundations, Diversities, Developments*, 2021).

Per far luce sulle discussioni attuali e orientarsi nelle loro ramificazioni, è utile una riflessione sulla genealogia e sulle stratificazioni storico-semantiche del termine. Questo lavoro permette di comprendere che nelle loro multiformi accentuazioni, gli umaneshimi – insieme con i post-umaneshimi e gli anti-umaneshimi – si riferiscono a fenomeni storici, filosofici e culturali che è indispensabile indagare anche per riflettere sull'identità e sulla destinazione stessa degli studi umanistici all'interno (ma non solo) della storia europea e delle sue crisi.

Adoperato per la prima volta da François Quesnay nel 1765 in un numero della rivista *Éphémérides du citoyen* per designare vagamente un «amour général de l'humanité», nel suo significato più specifico il termine «umanesimo» è attestato nell'opera del filosofo, teologo e pedagogista tedesco Friedrich Immanuel Niethammer, *Der Streit des Philanthropinismus und Humanismus in der Theorie des Erziehungs-Unterrichts unsrer Zeit* (1808) per denotare, in contrapposizione al filantropismo, una formazione classica che si occupa della specificità dell'essere umano, ma comporta un disegno teorico (idealistico ed ellenocentrico) assente nella prima modernità. Come è noto, «umanesimo» servirà poi a designare gli aspetti principali (il ritorno critico ai classici e la riflessione sulla *dignitas homini* a partire dal significato che gli studi classici rivestono per la formazione dell'essere umano) di una importante e travagliata stagione della storia culturale europea, che la storiografia colloca tra la metà del XIV secolo e la fine del XVI, nella quale è invece attestato l'impiego del vocabolo «umanista» (maestro di retorica). Dalla pubblicazione del libro di Niethammer e dal dibattito che ha innescato fino a oggi, a seconda dei contesti, il termine si è caricato di significati di notevole impatto e non di rado controversi.

Nell'indagine sulla genealogia e sulle stratificazioni dei concetti di «umanesimo» e «umanista» un imprescindibile punto di partenza e di confronto è costituito dai discorsi sulla dignità e la miseria dell'uomo che si moltiplicano tra il XV e il XVI secolo. Nella ricostruzione di queste discussioni un'attenzione particolare sarà dedicata ad autori che – entro un orizzonte che congiunge saperi e discipline diversi e in cui si incontrano interessi artistici, letterari, filosofici e scientifici – problematizzano la retorica dell'eccellenza umana. Si tratta di pensatori e artisti (come Leon Battista Alberti, Leonardo da Vinci, Bernard Palissy, Michel de Montaigne, Giordano Bruno, etc.) che ricollocano l'uomo nella più ampia sfera della natura, ponendo le basi di un discorso anti-umanocentrico interno alla tradizione

umanistica (un umanesimo "paradossale"). Questi discorsi in qualche modo si appropriano di (e radicalizzano) un impulso critico presente nell'umanesimo filologico del XV secolo, messo in luce in maniera incisiva da Eugenio Garin (*Medioevo e Rinascimento*, 1954): se la filologia coltivata da umanisti come Valla è la ricerca della parola nel suo pieno valore significante e ritrovata nelle proprie dimensioni storiche, essa è dunque critica che riconduce entro il tempo storico dell'attività umana ogni forma di teoria, ogni documento, ogni dottrina, ogni dogma, ogni autorità.

A partire da questa problematica germinale gli studiosi membri del laboratorio sono dunque chiamati a svolgere un lavoro di chiarificazione terminologica e concettuale nell'ottica di sgomberare il campo da fraintendimenti e distorsioni (si vedano le pagine su Giovanni Pico della Mirandola del libro di G. Agamben *L'aperto. L'uomo e l'animale*, 2002), lavoro che permette poi di analizzare gli usi e le rielaborazioni del concetto che si riscontrano negli ultimi due secoli sino a questo primo quarto del XXI secolo, con particolare attenzione ad alcuni frangenti cruciali del XX secolo.

Infatti, nei momenti più drammatici e oscuri, così come in quelli più densi di tensione, del secolo scorso – al di là della celebre querelle tra Sartre e Heidegger e prima dell'annuncio foucaultiano della possibile morte dell'uomo (*Les mots et les choses*, 1967) –, momenti in cui ci si interrogava sul tramonto dell'Europa o si ribadiva l'identità della civiltà europea all'interno della storia universale, da prospettive diverse, non pochi autori hanno lanciato appelli per un nuovo umanesimo o hanno elaborato riflessioni critiche su di esso: Thomas Mann perora la causa di un «umanesimo notturno», incline non soltanto a scrutare gli aspetti chiari e brillanti dell'esistenza umana, bensì anche i suoi elementi oscuri, naturali, inconsci (*Die Stellung Freuds in der modernen Geistgeschichte*, 1929; *Freud und die Zukunft*, 1936); Siegfried Marck pubblica nel 1938 un libro dal titolo *Der Neuhumanismus als politische Philosophie* invocando le forze della tradizione umanistica europea per contrastare la barbarie politico-culturale del suo tempo; Max Horkheimer, anche in contrapposizione a Marck, ritiene che la Teoria critica possa costituire l'erede più autentico delle forze critiche che innervavano la cultura della prima modernità tanto da denotare la stessa Teoria critica – a partire dal saggio su Montaigne del 1938 – come un «umanesimo attivo»; Theodor W. Adorno (*Dissonanzen. Musik in der verwalteten Welt*, 1956) scrive che tanto la grande musica d'arte quanto il vero umanesimo tendono a realizzare l'umano attraverso la realtà alienata. A queste voci si aggiungono, in Italia, ciascuna con la sua peculiare tonalità critica, quelle di Antonio Banfi a favore di un umanesimo critico e storico incarnato nel marxismo (*Sui principi di una filosofia morale*, 1934 e *La mia prospettiva filosofica*, 1955); di Benedetto Croce, che perora la causa di umanesimo inteso come rivendicazione dell'uomo artefice della storia; di Ernesto De Martino, che, a partire dall'apertura dello storicismo crociano a mondi altri e "magici", elabora la categoria di umanesimo etnografico per designare «una nuova possibilità umanistica»: quella offerta dall'«incontro sincronico con umanità aliene rispetto alla storia dell'occidente» e che permette a quest'ultima «di mettere in causa se stessa, di problematizzare il proprio corso» (*La fine del mondo. Contributo all'analisi delle apocalissi culturali*, 1977). In Francia, al di là delle ben note posizioni di Maritain (*Humanisme intégral*, 1936) e di Sartre (*L'existentialisme est un humanisme*, 1946), è altrettanto interessante l'idea di un «humanisme qui passe par l'abîme»: si tratta di una forma di umanesimo che Marguerite Yourcenar coglie in Th. Mann (*Humanisme et hermétisme chez Thomas Mann*, in *Sous bénéfice d'inventaire*, 1978) e che sembra trovare la sua espressione storico-letteraria nelle figure di Adriano (*Mémoires d'Adrien*, 1951) e di Zenone (*L'Œuvre au noir*, 1968), il cui itinerario esistenziale segna la transizione dal sogno prometeico del dominio del mondo al ripudio di

esso, dal culto dell'io alla reintegrazione nella grande confraternita umana. Non ultima va considerata la relazione critica che il marxismo, da Marx ed Engels in poi, sia quello occidentale che quello russo, hanno avuto con la tradizione umanistica, attraverso un confronto serrato con esso che ne ha modificato i contorni e ne ha riconfigurato le tradizionali definizioni.

Alla luce delle problematiche e delle discussioni intorno all'idea di umanesimo qui evocate e che rinviano ad articolate trame di voci e di problemi, il Laboratorio, adottando una prospettiva di indagine basata sul dialogo tra i saperi, articola le sue ricerche intorno a tre grandi linee tematiche:

- a) genealogia, rielaborazioni, retroproiezioni, accezioni del concetto di umanesimo;
- b) arte e critica della cultura;
- c) umanesimo e ricerca sociale.

Considerando la complessità e l'interconnessione dei temi di indagine, il laboratorio svolge un ruolo fondamentale nel potenziare, integrare e raccordare tra loro i comuni interessi di ricerca dei partecipanti in relazione alle giunture tematiche qui individuate.

Bibliografia

- Maurizio Cambi, *Le Rire du Pontife. Giordano Bruno et la puissance du lien «individuel»*, in *Imagination, Coutume, Pouvoir (XVI^e-XVII^e siècles)*, a cura di Raffaele Carbone, Paris, Publications de la Sorbonne, 2015, pp. 63-81.
- Maurizio Cambi, *Intrigues et réflexions. Montaigne, Bruno et la rhétorique, Bruno et Montaigne. Chemins de la modernité*, a cura di Saverio Ansaldi e Raffaele Carbone, Paris, Classiques Garnier, 2020, pp. 39-62.
- Maurizio Cambi, *Distopia e nuovo umanesimo: la lezione di Kurt Vonnegut*, in Veronica Petito, Antonio Trupiano (a cura di), *Il seme dell'utopia*, Napoli-Salerno, Orthotes, 2022, pp. 277-294.
- Chiara Cappiello, «Perdita del centro». *Arte e Novecento in Benedetto Croce*, Napoli, Liguori, 2019
- Chiara Cappiello, *Immagine e immaginazione in Benedetto Croce*, in *Immagine e immaginazione*, a cura di L.V. Distaso, A. Donise, E. Massimilla, Federico II University Press (FedOAPress), Napoli, 2020, pp. 47-67.
- Chiara Cappiello, *L'«altare della Ragione»: Benedetto Croce*, in *Ragione, razionalità e razionalizzazione in età moderna e contemporanea*, a cura di M. Cambi, R. Carbone, A. Carrano, E. Massimilla, Federico II University Press (FedOAPress), Napoli, 2020, pp. 325-343.
- Chiara Cappiello, *Briciole. Arte e fine del mondo in Theodor W. Adorno*, Napoli, La Città del sole, 2021.
- Chiara Cappiello, *Catastrofi del soggetto. De Martino e Adorno contra i moderni*, in *Modernità e critica*, 2 voll., a cura di R. Carbone, Napoli/Potenza, La città del Sole, 2022, vol. I, pp. 243-264.
- Chiara Cappiello, *Promesse e patologie dell'immaginazione. A partire da Cornelius Castoriadis*, in *Crisi e patologia dell'immaginazione*, a cura di A. Donise e A. Bocchetti, Napoli, Guida, 2023, pp. 95-118.

- Raffaele Carbone, *Jean Pic de la Mirandole ou les amphibologies de l'humanisme. La relation originare homme-nature entre liberté, culture et normativité*, in «L'Art du Comprendre», Vol. 15, *Philosophies de l'humanisme*, 2006, pp. 47-66.
- Raffaele Carbone, *Différence e mélange in Montaigne. Mostri, metamorfosi, mescolamenti*, Milano-Udine, Mimesis, 2013.
- Raffaele Carbone, *La Vision Politique de Malebranche*, Paris, Classiques Garnier, 2018.
- Raffaele Carbone, *Horkheimer and the Criticism of Culture*, in «EdA. Esempi di architettura», 2019, pp. 65-73.
- Raffaele Carbone, *Società borghese, umanesimo e teoria critica nella prospettiva di Max Horkheimer*, in «Archivio di Storia della Cultura», Vol. 33, 2020, pp. 245-272.
- Raffaele Carbone, *Ethics and Law in Montaigne and Bruno*, in *Giordano Bruno: Law, Philosophy and Theology in the Early Modern Era*, Atti del convegno (Martin-Luther-Universität Halle-Wittenberg, 17-18 maggio 2018), a cura di Massimiliano Traversino Di Cristo, Paris, Classiques Garnier, 2021, pp. 219-239.
- Raffaele Carbone, *Repenser l'humanisme. La perspective critique de Max Horkheimer*, in *Les défis de l'humanisme littéraire*, a cura di Sylvie Requemora, Geneviève Goubier, Huguette Krief e Lou-Andréa Piana, Aix-en-Provence, Presses Universitaires de Provence, 2022, pp. 257-271.
- Raffaele Carbone, *Formes de vie et dynamique historique chez Max Horkheimer*, in «Archives de Philosophie», vol. 85, n° 2, 2022, pp. 45-60.
- Raffaele Carbone (a cura di), *La Théorie critique aujourd'hui: usages et déclinaisons*, in «Rue Descartes», n° 103, 2023/1, pp. 1-170.
- Maria Teresa Catena (a cura di), *Artefatti. Dal postumano all'umanologia*, Milano, Mimesis, 2012.
- Maria Teresa Catena, *Eutopie sensibili. Primi appunti per altre utopie*, in «Estetica. Studi e ricerche», n° 2, 2017, pp. 391-403.
- Maria Teresa Catena, *Un giovane ascoltatore. Marcuse e il dibattito di Davos*, in Gianluca Giannini, Paola Marangolo, Mattia Papa (a cura di), *Segni. Studi in ricordo di Riccardo De Biase*, Roma, Tab edizioni, 2023, pp. 193-207.
- Maria Teresa Catena, *Breve storia del corpo*, Milano-Udine, Mimesis, 2020.
- Domenico Conte, *Storia universale e patologia dello spirito. Saggio su Croce*, Bologna, il Mulino, 2005.
- Domenico Conte, *Inferi e superi. Ernesto De Martino e La fine del mondo*, in «Nostos. Laboratorio di ricerca storica e antropologica», N° 5, dicembre 2020, pp. 13-26.
- Domenico Conte, *Viandante nel Novecento. Thomas Mann e la storia*, Roma, Edizioni di storia e letteratura, 2019.
- Domenico Conte, *Ernesto de Martino e la patologia. Tra crisi del soggetto e crisi della civiltà*, Atti dell'Accademia di Scienze Morali e Politiche, vol. 129, 2020, pp. 99-117.
- Domenico Conte, *Croce tra Spengler e Thomas Mann*, in *La diffusione internazionale dell'opera di Benedetto Croce. Nel centocinquantesimo della nascita*, a cura di Teresa Leo, Soveria Mannelli, Rubbettino, 2020, pp. 197-221.
- Domenico Conte, *Ragione e antiragione in Thomas Mann*, in *Il pensiero e l'orizzonte. Studi in onore di Pio Colonnello*, a cura di Vincenzo Bochicchio, Silvano Facioni, Fabrizio Palombi, Milano, Mimesis, 2021, pp. 223-238.

- Domenico Conte, *Umano / Antiumano. Thomas Mann e l'umanesimo «notturno»*, in «Società Nazionale di Scienze, Lettere e Arti in Napoli», Seduta inaugurale dell'Anno Accademico 2023, Napoli, Giannini, 2023, pp. 41-61.
- Domenico Conte, *Fine del mondo / Inizio del mondo. Ernesto De Martino e Karl Jaspers*, in «Atti dell'Accademia di Scienze Morali e Politiche», CXXXII, 2023, pp. 7-41.
- Leonardo Distaso, *Günther Anders: la musica nascosta dietro Kafka*, in *L'uomo e la (sua) fine. Saggi su Günther Anders*, a cura di M. Latini e A. Meccariello, Asterios, Trieste 2014, pp. 173-182.
- Leonardo Distaso, *Musica per l'abisso. La via di Terezín. Un'indagine storica ed estetica 1933-1945* (scritto con Ruggero Taradel), Mimesis, Milano 2014, con un saggio dal titolo: *Opera incerta e opera disperata*.
- Leonardo Distaso, *Appunti sulla Parigi di Walter Benjamin: superamento nel moderno e non del moderno?*, in «Bollettino filosofico», *La pietas del pensiero. Memoria, testimonianza, oblio*, n. 31, 2016, pp. 107-118.
- Leonardo Distaso, *Adorno e la dialettica tra cultura e barbarie*, in «MicroMega», n. 8, 2017, pp. 153-162.
- Leonardo Distaso, *La diserzione della falsa coscienza. Una lettura de "Il processo" di Franz Kafka*, in *Il pensiero e l'orizzonte. Studi in onore di Pio Colonnello*, Mimesis, Milano-Udine 2022, pp. 313-323.
- Leonardo Distaso, *L'altro altrimenti possibile: sul pensare contro se stesso. Un dialogo tra Primo Levi e Theodor W. Adorno*, in «Bollettino filosofico», vol. 34, 2019, pp. 154-169.
- Leonardo Distaso, *Marcuse, Adorno. Percorsi fra estetica e politica*, Roma, Carocci, 2022.
- Katia Genel, *Autorité et émancipation: Horkheimer et la Théorie critique*, Paris, Payot, 2013.
- Katia Genel, *Horkheimer: une critique originale de la domination*, in F. Granjon (a cura di), *Matérialismes, culture et communication*, Paris, Presse des Mines, 2016, pp. 203-219.
- Katia Genel, *La dialectique de la raison. Sous bénéfice d'inventaire*, Paris, Les Éditions de la Maison des Sciences de l'Homme, 2017.
- Laurent Gerbier (avec Christine Bénévent), «*Et au plus eslevé throne du monde, si ne sommes assis, que sus notre cul*»: quelques vérités humanistes sur le pouvoir, in Élisabeth Gavoille (a cura di), «*Fantaisie poétique et dérision des puissants*», *Cahiers d'Histoire Culturelle*, n° 23/2011, p. 43-59.
- Laurent Gerbier, Olivier Guerrier (a cura di), *Les Figures de la coutume. Autour du Discours de la Servitude volontaire d'Étienne de La Boétie* (actes des IVe Rencontres Internationales La Boétie), Paris, Éditions Classiques Garnier, 2012.
- Olivier Guerrier, *Quand "les poètes feignent": 'fantasie' et fiction dans les Essais de Montaigne*, Paris, Champion, 2002, (riedizione: Paris, Classiques Garnier, 2018).
- Olivier Guerrier, *Visages singuliers du Plutarque humaniste. Autour d'Amyot et de la réception des Moralia et des Vies à la Renaissance*, Paris, Les Belles Lettres, 2023.
- Luca Mandara, *L'umanizzazione della sensibilità. Per una dimensione concreta e collettiva dell'utopia in Ernst Bloch*, in «Logos», 13, 2018, pp. 63-75.
- Luca Mandara, *Economia politica e religione nel giovane Marx*, in *Karl Marx (1818-2018): eredità e prospettive*, a cura di Giovanni Sgro' e Irene Viparelli, Napoli, La Città del Sole, 2020, pp. 37-54.
- Edoardo Massimilla, *Lo statuto logico delle scienze storiche della cultura: Weber, Rickert e il "primo" Croce*, in «Bollettino filosofico», vol. 28, 2013, pp. 218-236.

- Edoardo Massimilla, *Presupposti e percorsi del comprendere esplicitivo: Max Weber e i suoi interlocutori*, Napoli, Liguori, 2014.
- Edoardo Massimilla, *Benedetto Croce e Max Weber*, in «Archivio di storia della cultura», vol. 29, 2016, pp. 109-122.
- Edoardo Massimilla, in *Einleitung*, E. Massimilla - G. Morrone (hrsg.), *Deutschland und der Orient. Philologie, Philosophie, historische Kulturwissenschaften*, Hildesheim - Zürich - New York, Olms, 2021, pp. 11-18.
- Markus Messling, *Universalität nach dem Universalismus. Über frankophone Literaturen der Gegenwart*, Berlin, Matthes & Seitz, 2019.
- Markus Messling, *Philology and the Appropriation of the World. Champollion's Hieroglyphs*, revised edition, transl. Michael T. Taylor and Marko Pajević, with the coll. of Karina Berger, Cham, Palgrave Macmillan, 2023.
- Rosalia Peluso (a cura di), *Lessico crociano. Un breviario filosofico-politico per il futuro*, Napoli, Bibliopolis, 2016.
- Rosalia Peluso, *Sulla "humanity in dark times" di Hannah Arendt*, in *Humanity*, «Shift. Journal of Philosophical Studies», 2, 2017, pp. 61-77.
- Rosalia Peluso, *La cura Goethe. Poesia e storia in Benedetto Croce*, Napoli, Bibliopolis, 2022.
- Anna Pia Ruoppo, *È possibile ridonare un senso alla parola Umanismo? Un tentativo di risposta in dialogo con Martin Heidegger, Perter Sloterdijk, Martha Nussbaum*, in *Humanity. Tra paradigmi perduti e nuove traiettorie*, 2 voll., a cura di D. Calabrò, D. Giugliano, R. Peluso, A. P. Ruoppo, L. Scafoglio, Inschibboleth, Roma, 2020, vol. II, pp. 343-357.
- Anna Pia Ruoppo, *Marxismo ed esistenzialismo: due filosofie dell'Europa Lukács e Jaspers si incontrano a Ginevra (1946)*, Milano, Mimesis, 2023.
- Roberta Visone, «*Visse tutta una lunga vita a fare professione di pessimismo*»: *Michelstaedter vs Schopenhauer*, Napoli, FedOA, Press, 2018.
- Roberta Visone, *Selezione naturale ed equilibrio mobile della natura. L'evoluzionismo di Alfred Russel Wallace tra Darwin e Spencer*, Napoli, Liguori, 2022.